

inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo



inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo

Riservata a te, *Fan* di Altroconsumo, InBreve è una selezione di contenuti tratti dagli ultimi numeri del mensile Inchieste e dei bimestrali InTasca, InSalute e Innova.

Attraverso i test, le inchieste, le rubriche e le storie di comuni cittadini, InBreve racconta cosa può fare Altroconsumo per i consumatori e rappresenta un assaggio del nostro modo di fare informazione.

Informazione di servizio ai cittadini.

Informazione indipendente, concreta e utile, che abbraccia qualsiasi tema della vita quotidiana.

Informazione che nasce per dare risposte. E per aiutarti a fare piccole e grandi scelte quotidiane.

Grazie a InBreve puoi varcare un'ulteriore porta di accesso al mondo di Altroconsumo, dei prodotti editoriali e dei servizi che saranno totalmente a tua disposizione se un giorno deciderai, ci auguriamo, di diventare nostro socio.

Da sempre Altroconsumo dà piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano.

 **ALTROCONSUMO**

Direttore responsabile:
Alessandro Sessa

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della pubblicazione.

Altroconsumo Edizioni s.r.l.
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:
Via Valassina 22 - 20159 - Milano Tel.
02/66.89.01 -
Fax 02/66.89.02.88

Reg. Trib. Milano
R.G. 5709/2020 n.64
del 24/06/2020
Copyright©Altroconsumo
n.291252 del 30/6/1987



4

**Oli extravergine:
non tutti promossi al test**



24

**Gli integratori non sostituiscono
Madre Natura**



9
**Guida all'uso
dei nostri comparatori**



12
Luci e ombre dei marketplace



16
**Rete fissa, quando
la fibra non arriva**



20
**Test sui materassi:
la classifica dei migliori**



28
**Perché stare attenti
alle stoviglie di bambù**



30
Le esperienze dei soci insegnano

TEST

COME TESTIAMO
E VALUTIAMO

Marche e modelli sono selezionati per coprire il più possibile il mercato. I campioni sono acquistati nei punti vendita e testati in forma anonima da laboratori indipendenti da qualsiasi tipo di interesse commerciale. In tabella la qualità è indicata con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo). La qualità globale è espressa da una valutazione in centesimi e i prodotti sono sempre elencati in ordine di qualità. Se un prodotto non supera le nostre prove di sicurezza o ha gravi problemi di conformità, il giudizio globale è sostituito da questo simbolo: . Il colore blu scuro nelle tabelle indica i prodotti di qualità globale ottima, il blu chiaro di qualità buona, il grigio chiaro di qualità media, il grigio scuro di qualità bassa.

 MIGLIORE DEL TEST

Migliore qualità globale del test, a prescindere dal prezzo

 MIGLIOR ACQUISTO

Qualità globale buona e il prezzo o il costo d'uso più conveniente

 MIGLIOR PREZZO

Qualità globale media e un prezzo o costo d'uso particolarmente conveniente

 MIGLIOR SCELTA GREEN

Massimo giudizio in impatto ambientale (5 stelle) e giudizio globale buono od ottimo

 MEGLIO EVITARE

Il prodotto ha gravi problemi di conformità o di sicurezza

EXTRAVERGINE?
NON DA TUTTI

Al test 30 bottiglie di olio evo. Le abbiamo comprate al super, come faresti tu. Bene le prove chimiche di laboratorio: nessuna frode. Ma 11 non meritano l'extra.

di Manuela Cervilli

Non tutti gli oli extravergine d'oliva del nostro test sono all'altezza di questa definizione. Su 30 messi alla prova, in undici sono stati riscontrati difetti legati alla qualità organolettica (aroma, gusto...), tali da impedirne la classificazione come extravergini. Non c'è nessun problema dal punto di vista della sicurezza, e forse un consumatore non esperto non si accorgerebbe della differenza: ma a livello merceologico non è corretto, perché si vende qualcosa che non ha le caratteristiche che afferma di avere. A dirlo sono i risultati della prova di assaggio, che non è una semplice degustazione per virtuosi

intenditori, ma una prova obbligatoria e codificata dalla legge, svolta da esperti secondo modalità ben definite, che classifica l'extravergine come tale ed è necessaria per concedere l'ok prima della sua vendita. Una prova effettivamente controversa: da quando è stata imposta, è stata accusata di essere un parametro soggettivo e c'è chi sostiene che sia errato considerarla discriminante nella classificazione dell'olio. Ma questo è quanto impone oggi (e da trent'anni) la legge e, dunque, accanto ad altri elementi che permettono di valutare la reale qualità dell'olio di oliva, come le analisi di laboratorio, anche per il nostro test consideriamo fondamentale l'assaggio. ►

Migliaia di prodotti e aggiornamenti continui su
www.altroconsumo.it

78 QUALITÀ OTTIMA

Monini Bios 100% Italiano Biologico

6,99–8,79 € (0,75l)

PRO Uscito senza macchia dalle prove di laboratorio, è uno dei pochi oli che ha ottenuto una valutazione positiva alla prova di assaggio.

CONTRO Etichetta da migliorare: mancano la data di imbottigliamento e i suggerimenti sull'uso dell'olio. Non è presente in etichetta un numero o un indirizzo mail per contattare il produttore.

IL NOSTRO PARERE La qualità è alta e il prezzo è contenuto.

MIGLIORE DEL TEST



IN SINTESI

- Test su 30 oli extravergine di oliva
- I campioni sono acquistati nei punti vendita e testati in forma anonima in autorevoli laboratori indipendenti
- L'acquisto dei campioni e l'invio in laboratorio sono stati effettuati a maggio 2021

71 QUALITÀ OTTIMA

Desantis Classico

3,99–5,08 € (1l)

PRO Un olio comunitario che non ha nulla da invidiare agli oli Made in Italy. Supera, infatti, molto bene tutte le prove di laboratorio.

CONTRO Non brilla nella prova di assaggio. L'etichetta è da migliorare: manca la data di imbottigliamento e un riferimento per contattare il produttore.

IL NOSTRO PARERE Il prezzo è davvero basso, ma questo non va a discapito della qualità.

MIGLIOR ACQUISTO



UNA PROVA CRUCIALE

L'ASSAGGIO È REGOLATO

DALLA LEGGE Un olio per essere definito e venduto come extravergine deve rispettare i parametri chimici previsti dalla normativa e superare la prova del panel test, obbligatoria per legge dal 1991. Ecco come si svolge:

- i panel devono essere riconosciuti dalle autorità nazionali e internazionali;
- per la prova d'assaggio gli oli vanno presentati al panel di esperti in bicchieri scuri e colorati;
- gli oli vanno serviti a una temperatura di 28°C, considerata ottimale per percepirne le caratteristiche;
- dell'olio viene valutato prima di tutto l'odore, solo in fase successiva si passa all'assaggio;
- per essere classificato come extravergine, un olio non deve avere difetti all'assaggio. Fra i pregi, la caratteristica "fruttato" deve essere superiore a zero.

Tante prove di laboratorio

Un olio extravergine deve rispettare una serie di parametri chimici previsti dalla legge e non deve avere difetti organolettici, ovvero di gusto e aroma. Ogni anno il mercato dell'olio movimentata cifre da capogiro (la produzione mondiale di olio di oliva

nella campagna 2020/2021 è stata di 3.197.000 tonnellate) e, non è difficile immaginarlo, attira gli interessi delle agromafie, con il rischio di truffe. Normale, dunque, che la legge tuteli uno dei pilastri della nostra economia agroalimentare, prevedendo per l'olio un elevato numero di prove di

laboratorio. Ne abbiamo fatte anche noi. Con una serie di analisi chimiche - dall'analisi spettrofotometrica, che consente di individuare la presenza di oli raffinati, alla ricerca di composti che segnalano la presenza di oli ottenuti con solventi, fino alla verifica della composizione in acidi grassi e

Olio d'oliva evo

		PREZZI		CARATTERISTICHE			RISULTATI							QUALITÀ GLOBALE %
		In euro min-max a confezione (luglio 2021)	In euro medio al litro	Quantità (litri)	Origine dichiarata	Biologico	Etichetta	Assenza di frodi	Acidità	Conservazione	Qualità delle olive	Pesticidi	Valutazione all'assaggio	
	MONINI Bios 100% Italiano Biologico	6,99-8,79	11,12	0,75	Italia	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	78
	CLEMENTE La terra dell'olio 100% Italiano	7,99-9,98	9,32	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	75
	CARAPPELLI Bio	5,99-8,99	8,14	1	UE	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	73
	AMO ESSERE BIOLOGICO (EUROSPIN) Podere del Conte 100% Italiano Biologico	4,39-4,99	6,39	0,75	Italia	✓	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	73
	CARAPPELLI Il Frantolio	4,49-6,76	5,41	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	71
	DESANTIS 100% Italiano	5,39-7,98	6,13	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	71
	DESANTIS Classico	3,99-5,08	4,43	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	71
	CONAD VERSO NATURA BIO 100% Olio Italiano Biologico	4,79-6,50	7,64	0,75	Italia	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	70
	DE CECCO Classico	4,69-6,99	5,64	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	70
	CARAPPELLI Oro verde 100% Italiano	7,65-10,50	8,90	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	68
	FARCHIONI Biologico	5,72-7,99	9,20	0,75	Italia	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	67
	MONINI Classico	4,79-7,59	5,86	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	66
	FARCHIONI	4,49-5,98	5,17	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	65
	DE CECCO 100% Italiano	6,90-9,99	8,46	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	64
	ZUCCHI Bio	6,99-7,49	9,82	0,75	UE	✓	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	62
	COOP ORIGINE Italiano	6,70-7,99	7,25	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	62
	OLIO CARLI Fruttato	9,80	9,80	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	61
	SAGRA Classico	4,69-6,57	5,79	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	60
	FILIPPO BERIO 100% Italiano	5,99-9,98	8,40	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	57
	COSTA D'ORO Il Biologico non filtrato	4,85-7,80	6,07	1	UE/ Non UE	✓	★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	34
	PIETRO CORICELLI Racconti di famiglia 100% Italiano	7,90-10,59	9,13	1	Italia		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	33
	BERTOLLI Gentile	4,79-6,85	5,41	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	33
	CARREFOUR	4,49-5,49	4,77	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	33
	CIRIO Classico	5,29-5,79	5,44	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★	33
	PIETRO CORICELLI Racconti di famiglia	4,29-5,99	5,24	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★	31
	OLIO VIOLA La colombara	6,39-7,14	6,77	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	★★	31
	PRIMADONNA (LIDL)	3,79	3,79	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	30
	SASSO Classico	5,43-7,62	6,54	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	30
	DANTE Terre Antiche	5,29-6,99	6,31	1	UE		★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	29
	COSTA D'ORO L'Extra	4,29-5,99	5,37	1	UE/ Non UE		★★★★	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★	29

RISULTATI COMPLETISI www.altroconsumo.it/olio

■ qualità ottima ■ qualità buona ■ qualità media ■ qualità bassa

steroli, che può aiutare ad individuare l'aggiunta di oli estranei come quelli di semi - abbiamo indagato sull'eventuale presenza di oli diversi nei 30 campioni.

Undici oli del test sono stati classificati come "vergini" da panel di assaggiatori qualificati

Tutti sono risultati conformi (infatti meritano 5 stelle, cioè ottimo, nella colonna "Frodi"). In laboratorio abbiamo valutato anche l'acidità, che negli oli del test varia tra 0,1 e 0,3%: i giudizi in tabella sono tutti buoni e ottimi (a parte, Olio Viola con un giudizio appena accettabile perché il tenore si avvicina a quello massimo consentito dalla legge). Bene anche i pesticidi, per tutti sotto controllo: abbiamo trovato residui di fitofarmaci in 11 campioni, di cui nessuno biologico, ma tutti molto al di sotto del limite di legge.

La maggior parte degli oli ha un giudizio buono sulla conservazione.

L'assaggio è stabilito dalla legge

Non è andata altrettanto bene la prova di assaggio. Per comprenderla bene, serve fare una premessa. Per essere messo in commercio come extravergine un olio, per legge, deve superare la prova di assaggio: l'attribuzione di anche un solo difetto da parte degli assaggiatori ufficiali può decretare un declassamento dalla categoria "extravergine" a quella inferiore di "vergine". Ma chi sono gli assaggiatori (i cosiddetti panel) che possono effettuare questa prova? Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali distingue due categorie di assaggiatori: quelli "ufficiali", a cui le autorità nazionali affidano i controlli sulla qualità dell'olio, e quelli "professionali", istituiti da associazioni di imprese, da enti locali e dalle Camere di commercio. Per giudicare i 30 oli di cui parliamo in queste pagine ci siamo ►

OLIO: LE PAROLE CONTANO

La norma europea detta indicazioni molto precise sulle informazioni facoltative che possono essere riportate sull'etichetta dell'olio d'oliva extravergine.

GENTILE, DELICATO, CLASSICO Si tratta di indicazioni di fantasia usate dal marketing, che nulla hanno a che vedere con le caratteristiche delle olive utilizzate o dell'olio prodotto: non sono ammesse dalla legge per descrivere le caratteristiche organolettiche dell'olio e, dunque, non dovrebbero essere utilizzate a questo scopo e trovare spazio in etichetta (come accade invece qui accanto).



FRUTTATO, DOLCE, EQUILIBRATO

Queste indicazioni sono ammesse per legge per descrivere le caratteristiche organolettiche di un olio: molti prodotti le usano. Si trovano sempre più spesso nella descrizione dell'olio riportata sul retro. Non sono indicazioni ideate dal marketing, ma caratteristiche che devono essere accertate nelle prove organolettiche ufficiali che certificano l'olio.



ESTRATTO A FREDDO Può trovare spazio sulle etichette degli oli d'oliva vergini o extravergini ottenuti a meno di 27°C con un processo di percolazione o centrifugazione della pasta di olive. Questa indicazione dovrebbe essere un indicatore di qualità del processo, ma la qualità generale dell'olio poi dipende anche da altri fattori, come la materia prima e la conservazione.



PRIMA SPREMITURA A FREDDO Questa indicazione si può usare solo per gli oli d'oliva vergini o extravergini ottenuti a meno di 27°C con una spremitura meccanica della pasta di olive, con un sistema di estrazione di tipo tradizionale con presse idrauliche. In realtà, dato che è un metodo di produzione tradizionale e molto raro, questa indicazione ora non è così comune sugli oli in commercio.

644

migliaia di tonnellate di olio d'oliva e sansa importate dai paesi Ue ed extra Ue nel 2020 per soddisfare la nostra domanda interna.

273

mila tonnellate di olio di oliva: è la produzione olearia nazionale 2020/21: - 25% rispetto al 2019/2020.

410

mila tonnellate: è l'ingente flusso di esportazioni di olio di oliva e di sansa che abbiamo sostenuto in Italia nel 2020.

8 kg

a testa pari a 480 mila tonnellate all'anno. Questo è il consumo pro-capite di olio d'oliva in Italia durante il 2020.

► affidati a un panel di assaggiatori riconosciuto dal Ministero come ufficiale. Dopo avere eseguito la prima prova i giudici hanno riscontrato in alcuni oli dei difetti che ne impedivano la classificazione come extravergine. Come previsto dalla legge, se un olio non ha le caratteristiche per essere definito extravergine dopo il primo test di assaggio, deve essere sottoposto ad altre prove: così abbiamo fatto, facendo assaggiare gli oli bocciati a un secondo panel internazionale riconosciuto dal Consiglio oleicolo internazionale. Gli oli che hanno fallito anche questo test sono stati classificati come "vergini". Quelli che hanno superato la seconda prova, invece, sono stati ritestati una terza volta da un altro panel (sempre riconosciuto dalle autorità nazionali). A test ultimati, gli 11 prodotti che si trovano in fondo alla classifica confermano in due prove su tre la presenza di difetti che non consentirebbero di classificarli come olio extravergine, bensì come vergine. Ma che tipo di olio è il "vergine"? La normativa europea distingue olio di oliva, vergine, ed extravergine. L'extravergine è quello di categoria superiore, contraddistinto da aroma e sapore intensi; il "vergine" ha caratteristiche di odore e sapore inferiori: non viene commercializzato da solo, ma si usa miscelato all'olio di oliva raffinato per fare l'olio definito "di oliva". Le nostre prove sono state svolte su bottiglie acquistate nei punti vendita: i difetti potrebbero essere presenti fin dal principio o derivare da una scorretta conservazione del prodotto in fase distributiva: purtroppo non si può sapere. Ma è certo che non è giusto pagare come extravergine un olio che non lo è. ■

LA PAROLA AI PRODUTTORI

Ogni volta che affrontiamo un test comparativo di qualsiasi genere inviamo i risultati delle nostre prove ai produttori. Spesso nascono confronti molto utili e i nostri test diventano lo spunto per migliorare un prodotto; altre volte i produttori non concordano con i nostri dati e le relative conclusioni. Alcuni dei produttori degli 11 oli risultati dalle nostre prove sensoriali "vergini" anziché "extravergini" ci hanno inviato i risultati positivi delle prove affidate a laboratori scelti da loro. Per i due oli Costa d'Oro il produttore ci ha mandato gli esiti degli assaggi effettuati da un panel professionale interno (riconosciuto dal Mipaf) e da un panel ufficiale. Le prove di quest'ultimo sono state effettuate sulla miscela a gennaio 2021 (Il Biologico), e a marzo 2021 (L'Extra); le prove del panel professionale risalgono a gennaio 2021 (L'Extra) e a dicembre 2018 (Il Biologico). Pietro Coricelli (produttore anche dell'olio Cirio) ci ha inviato gli esiti della prova organolettica gestita da un panel ufficiale prima dell'imbottigliamento (marzo 2021 per Coricelli e Cirio; novembre 2020 per l'olio 100% di origine italiana). Il produttore ha poi ripetuto l'assaggio con un panel ufficiale a seguito delle nostre analisi. Queste prove sono state condotte su bottiglie recuperate dal commercio nel caso degli oli Pietro Coricelli, ma per l'olio Cirio su bottiglie conservate in azienda. Anche Bertolli (che produce anche l'olio Sasso) ci ha mandato i risultati delle prove organolettiche (16 settembre 2021) su campioni

conservati in azienda. Bottiglie, dunque, che non sono state prelevate dagli scaffali dei supermercati, dove le acquistano i consumatori. Carrefour ci ha comunicato gli esiti di un panel professionale e le analisi fatte su due lotti diversi dal nostro, ma preparati con la stessa miscela. I due assaggi (maggio e giugno 2021) sono stati fatti su bottiglie prelevate dagli scaffali. In più ha inviato gli esiti di controlli sulle bottiglie del nostro stesso lotto (fatti tra il 21 e il 24/9/2021) da due diversi panel professionali: le bottiglie facevano però parte dei controcampioni conservati in azienda. Lidl ha fornito gli esiti delle prove fatte sul prodotto sia da un panel professionale interno all'azienda di produzione sia da due panel tedeschi: gli assaggi (febbraio - marzo 2021) sembrano essere stati realizzati sulla miscela non ancora imbottigliata. Lidl ha fornito anche gli esiti di un assaggio (fine marzo) su una bottiglia dello stesso lotto da noi analizzato. Olio Viola afferma che le sue prove, effettuate prima dell'imbottigliamento, confermano la qualificazione "extra", ma non ha inviato alcuna documentazione. Dalla documentazione inviata dalle aziende risulta che la qualità "extravergine" in etichetta corrisponde agli esiti delle prove da esse effettuate. Nessuna volontà di vendere ai consumatori un olio per un altro, quindi. Questo però non smentisce i risultati delle nostre prove, che sono state effettuate da panel ufficiali riconosciuti dalle autorità, nazionali e internazionali.

SCEGLIERE BENE

Nuova veste grafica e più contenuti per i nostri comparatori: oltre al confronto tra i prodotti testati, guide e consigli per l'acquisto e l'uso.

a cura di **Marzio Tosi**



Un'enorme guida all'acquisto online, dove trovare e confrontare caratteristiche e prezzi di oltre 7.500 prodotti e servizi per più di 150 famiglie diverse (lavatrici, tv, materassi, smartphone, conti correnti, mutui, servizi di luce e gas, macchine per il caffè, vini...). Di questi prodotti ogni giorno forniamo poco meno di 50.000 prezzi, sempre aggiornati, rilevati in circa 5.400 negozi, sia online sia fisici.

In queste pagine, prendendo come esempio le informazioni dedicate ai frigoriferi, mostriamo la nuova veste grafica e di contenuti della sezione del nostro sito 'Noi testiamo prodotti e servizi', che progressivamente toccherà tutte le famiglie di prodotti. Accanto al tradizionale comparatore, sono illustrate le caratteristiche dei prodotti, con la relativa guida all'acquisto e i consigli per l'uso e la manutenzione.

LA PANORAMICA GENERALE E LA GUIDA ALL'ACQUISTO

Per entrare nell'area del sito dedicata a un prodotto, nel nostro caso i frigoriferi, e fruire di tutte le informazioni che ti servono, accedi al sito tramite le tue credenziali.

Poi, dalla home page, clicca su 'Noi testiamo prodotti e servizi', poi su 'Elettrodomestici' e, infine, su 'Frigoriferi'.

Nella pagina che si apre trovi già, in sintesi, le principali informazioni che ti servono per scegliere il prodotto che fa per te.

1. Puoi accedere ai nostri test, con i prodotti suddivisi a seconda della tipologia (combinati da incasso, frigocongelatori combinati, a doppia porta, side by side).

2. Puoi accedere ai risultati dei nostri test su tutti i modelli testati, al di là della tipologia.

3. Ti vengono mostrate alcune delle nostre scelte di acquisto.

Se scorri la pagina verso il basso (non mostrato nella schermata) trovi i consigli per l'acquisto, i suggerimenti per un corretto utilizzo e i comportamenti da seguire con il negoziante in caso si verifichino problemi post vendita.

4. Cliccando, in alto alla pagina, su 'Guida all'acquisto', hai accesso a una miriade di informazioni riguardanti tipologie e caratteristiche del prodotto: tipi di frigorifero, caratteristiche da considerare prima dell'acquisto, una spiegazione sulla nuova etichetta energetica degli elettrodomestici, oltre alle nostre risposte alle domande più frequenti che i clienti si pongono prima e dopo aver acquistato un frigorifero.

Tutto sui frigoriferi

4

Guida all'acquisto

Confronta i frigoriferi

Consigli per l'uso

Frigoriferi

A due porte o combinati, da incasso, SideBySide, con sistema No-Frost: sono tanti i modelli che si possono scegliere quando si decide di acquistare l'alleato più prezioso in cucina, il frigorifero. Ma qual è l'apparecchio che fa per noi? E in base a quali caratteristiche è possibile fare una scelta consapevole?

1

Combinati da incasso

Sono progettati per essere inseriti in un mobile della cucina, per questo la parte esterna è senza rifiniture estetiche.

Vedi 14 Frigoriferi >

2

Frigocongelatori combinati

Sono dotati di un vano frigorifero e di un vano congelatore nella parte bassa.

Vedi 101 Frigoriferi >

3

Frigocongelatori a doppia porta

Sono dotati di un vano frigorifero e di un vano congelatore nella parte alta.

Vedi 18 Frigoriferi >

4

Side by side

I side by side sono frigocongelatori che presentano la zona dedicata al congelatore e al frigorifero tutta su un lato.

Vedi 8 Frigoriferi >

2

RISULTATI DEL TEST PER FRIGORIFERI (141)

MIGLIORE DEL TEST

MIGLIOR ACQUISTO

SAMSUNG RS68N8322S9

MIGLIORE DEL TEST

MIGLIOR ACQUISTO

LG GBP61DSSFR

4

Come scegliere il frigorifero

Capienza, consumi e rumorosità sono solo alcuni degli aspetti da tenere in considerazione quando si sta acquistando un frigorifero. Ma prima di tutto bisogna capire qual è il modello più adatto alle nostre esigenze: monoporta, frigocongelatore a due porte o combinato, con sistema no-frost oppure no?

La guida passo passo

Tipi di frigorifero

Tipi di frigorifero

Il frigorifero è l'elettrodomestico più importante della cucina e con una buona manutenzione possiamo allungarne la vita. È il luogo dove conserviamo gli alimenti che poi mangiamo, e come scegliere è sempre collegato alla corretta gestione per cui è importante avere

2

CONFRONTA I MODELLI DEI TEST E SEGUI I CONSIGLI PER L'USO

1. Cliccando, in alto alla pagina, su 'Confronta i frigoriferi' accedi direttamente all'area che mostra i prodotti testati e i risultati delle nostre analisi, con i giudizi sintetici dei prodotti espressi con voto su base 100.

2. Puoi impostare la classifica per qualità, oppure per prezzo o, ancora, in base ai modelli più cliccati dai soci o a quelli testati più di recente.

3. Cliccando su un singolo prodotto si aprirà una scheda contenente tutte le caratteristiche tecniche e i risultati del test nel dettaglio.

4. Cliccando su 'Prezzi e promozioni' trovi l'elenco dei negozi, online e fisici, dove comprare il prodotto, con i relativi prezzi applicati dal negoziante. Puoi anche adoperare una funzione (qui non mostrata) per cui ti avviseremo nel caso trovassimo quel prodotto a un prezzo più basso di quello indicato. Dove possibile, vieni rimandato al sito del negoziante per poter effettuare direttamente l'acquisto del prodotto.

5. Nella sezione 'Consigli per l'uso' trovi una serie di informazioni che possono esserti utili dopo aver comprato il frigorifero.

6. Puoi anche affinare la ricerca in base all'aspetto che più ti interessa: installazione, utilizzo, pulizia, consumi, manutenzione.

7. In caso di domande o dubbi, puoi sempre rivolgerti ai nostri esperti, per avere consulenze telefoniche mirate.

Tutto sui frigoriferi Guida all'acquisto **1** Confronta i frigoriferi Consigli per l'uso

Classifica Frigoriferi: i risultati del test su 142 modelli

Nome del prodotto

Filter per

Non hai impostato nessun indirizzo [Inserisci un indirizzo](#) Ordina per Qualità **2**

3 LG GBB72PZEXN

87 QUALITÀ OTTIMA

Tipologia: Frigocongelatore combinato
Classe energetica: D

Prezzo a partire da 610,33 €

4 PREZZI E PROMOZIONI

SAMSUNG RS68N8322S9

86 QUALITÀ OTTIMA

Tipologia: Side-by-Side
Classe energetica: D

Prezzo a partire da 1.329,99 €

PREZZI E PROMOZIONI

Tutto sui frigoriferi Guida all'acquisto Confronta i frigoriferi **5** Consigli per l'uso

6

Leggi tutto (11) Installazione Utilizzo Pulizia Consumi Manutenzione

7 Hai dubbi sui frigoriferi?

Abbiamo un team specializzato pronto ad aiutarli

Puoi contattarci dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

CHIAMACI

Come installare il frigorifero

Continua >

Differenza tra frigo Frost e No Frost

Continua >

Occhi aperti sui marketplace

I siti che raccolgono tanti venditori hanno successo, ma spesso non si capisce da chi si compra. Ecco i problemi emersi dall'indagine e i consigli per evitarli.

di Stefania Villa

Non ci facciamo troppe domande quando compriamo online, soprattutto in periodi di sconti come quelli del black friday: andiamo su Amazon, Ebay, Zalando, Eprice ecc., facciamo l'acquisto e pensiamo di aver comprato da quella piattaforma.

In realtà, spesso, a vendere il prodotto è un negozio terzo, che ha solo uno spazio su quel sito, che funge da cosiddetto "marketplace": un po' come un mercato, un centro commerciale, dove si trovano tante bancarelle e negozi diversi. Alcuni poi - come Amazon, Eprice e Zalando - mostrano sia prodotti venduti da altri, sia prodotti venduti da loro stessi. E non sempre è immediato capire da chi si sta acquistando: il 21% delle persone, secondo la nostra indagine, non sa se - usando i siti "misti" - ha comprato da un negozio o dalla piattaforma stessa.

A giugno 2021 abbiamo interrogato i nostri soci e valutato le 57.769 esperienze di acquisto riportate: possiamo così dare un quadro dei problemi possibili con i marketplace e i consigli utili a evitarli. Inoltre ci siamo messi nei panni dell'utente e abbiamo fatto alcune prove di acquisto su 5 piattaforme (Aliexpress, Amazon, Ebay, Joom, Vova) per verificare concretamente quali sono le difficoltà che si possono incontrare.

Passione mercato, ma online

Quello dei marketplace è un mondo in espansione: anche se non sempre in modo consapevole in molti ne fanno



uso. Secondo la nostra indagine tra soci il 36% degli acquisti è fatto su queste piattaforme. Possono includere venditori e prodotti di un certo settore, come Zalando per l'abbigliamento, Manomano per arredo, fai da te e bricolage, Eprice per elettronica e elettrodomestici; oppure offrire tante categorie di prodotto, come nel caso di Amazon, Alibaba, Ebay, Wish. I venditori tendenzialmente pagano la piattaforma per lo spazio, versano una percentuale sulle vendite e possono anche acquistare servizi facoltativi, come un posto più in evidenza indicato ad esempio come "sponsorizzato".

Le condizioni possono variare in base al venditore

Le piattaforme possono essere "ibride", cioè avere sia un marketplace che fare vendita esse stesse (cosa che crea non pochi grattacapi ad Amazon, indagata dall'Ue per concorrenza sleale) e possono anche gestire magazzino e logistica, occupandosi di spedizioni e resi per conto dei venditori terzi.

Vantaggi e rischi

Questi mercati online rappresentano un'indubbia opportunità per i negozi più piccoli, che non hanno mezzi per mettere in piedi un e-commerce. E maggiore è l'offerta sul web, maggiore è la concorrenza e - se tutto funziona - maggiore diventa la convenienza e la qualità per l'utente: nella nostra indagine emerge proprio che prezzi bassi e ricchezza dell'offerta sono i due unici - ma importanti - aspetti per cui i marketplace sono più apprezzati dei siti mono-marca.

In effetti, si può trovare facilmente più o meno tutto ciò che si sta cercando su un unico sito, dove magari si hanno i dati di pagamento e l'indirizzo di spedizione già comodamente registrati; per ogni oggetto ci sono tanti venditori, il che permette di confrontare prezzi e, se la piattaforma è fatta bene, anche negozi, grazie alle informazioni che devono esserne riportate e alle recensioni dei clienti. Se da un lato ci sono indubbi vantaggi, dall'altro po- ▶

DALLE PROVE PRATICHE

Feedback | Resi, garanzie e rimborsi | Spedizione | Privacy e Informazioni fiscali | Altre info

★★★★★ "Tutto corrispondente e rapido. Lo utilizzo da un po' e mi sto trovando molto bene."
Da Riccardo52 il 20 settembre 2021.

★★★★★ "Perfetto come da descrizione."
Da Cliente Amazon il 15 settembre 2021.

★★★★★ "Tutto ok."
Da Salvatore il 10 settembre 2021.

★★★★★ "Venditore eccellente 5*"
Da Massimoheart79 il 10 settembre 2021.

INFORMAZIONI E RECENSIONI SUI VENDITORI La schermata con le informazioni sul venditore e le recensioni dei clienti a cui è possibile accedere su Amazon cliccando sul nome del negozio. Oltre ai riferimenti e al paese di provenienza, si indicano le regole per i resi, i rimborsi ecc.

TOPK 11006P Power Bank 10000mAh caricabatterie portatile LE...
werBank PD PowerBank a ricarica rapida bidirezionale per Xiaor...

★★★★★ 4.8 ~ 5479 Recensioni 10486 ordini | 5 Recensio...

Enjoy special discount!

€ 10,88 - 19,80
€ 19,80 - 36,00 -45%

Prezzo IVA inclusa
€ 1,74 Coupon per te Ottieni coupon

Ships From: Spain

CHINA Poland (Consegna 7 giorni) United States Spain (Consegna 7 giorni) Russian Federation France (Consegna 7 giorni)

SCELTA DEL PAESE DI SPEDIZIONE Per un acquisto su Aliexpress è stato possibile scegliere da che paese farsi spedire la merce. Occhio però perché questo influisce sul prezzo, ma anche sui tempi. Ad esempio scegliendo di ricevere il prodotto dalla Cina avremmo dovuto aspettare fino a 75 giorni (!). Se non arriva, c'è il rimborso completo.

ELEMENTO	PREZZO	QUANTITÀ	TOTALE
HFGR Scarpe casual da uomo scarpe da tavola moda scarpe da ... (110105739)	17.06 €	1	17.06 €

Continua lo shopping >

Dimensione: 41
Colore: calcare

vova express: Arrivo tra 15-29 giorni 0.79 €

Spedizione Standard: Arrivo tra 15-65 giorni GRATUITA

TEMPI DI SPEDIZIONE Anche su Vova se la prendono abbastanza comoda con la consegna: questo paio di scarpe può arrivare tra 15-65 giorni. Anche in questo caso c'è di buono che viene garantito il rimborso completo se, nonostante l'attesa, il prodotto non dovesse arrivare.

► trebbe essere lecito chiedersi se ci si può fidare o meno di fronte a una miriade di negozi sconosciuti, magari di Paesi extra Ue, con standard meno stringenti quanto a tutele per i consumatori.

Sul tema della sicurezza, i rischi ci sono e lo abbiamo visto in una precedente indagine (Altroconsumo Inchieste 345, marzo 2020): il 66% di 250 prodotti (giocattoli, hitech ecc.) comprati sui marketplace insieme ad altre sei organizzazioni di consumatori internazionali non era in linea con le leggi e gli standard europei per la protezione della salute e dell'ambiente. Su questo fronte, insieme al Beuc, l'organizzazione dei consumatori europei, Altroconsumo sta premendo affinché la revisione della direttiva Ue sulla Sicurezza generale dei prodotti introduca obblighi e responsabilità anche per i marketplace.

Per quanto riguarda gli eventuali problemi legati all'acquisto (ritardi, resi, rimborsi), le cose non vanno così male. Dall'indagine tra i soci emerge che nell'87% degli acquisti fatti su marketplace non ci sono stati problemi (per i normali e-commerce va un po' meglio, siamo al 91%). In generale si è piuttosto soddisfatti: i marketplace si aggiudicano 77 punti su 100 nella nostra scala della soddisfazione globale (un punto in più dei siti, che sono a 76).

A maggiore garanzia, c'è anche da considerare che generalmente i marketplace, guadagnando sulle vendite, hanno tutto l'interesse che gli acquirenti si trovino bene con i loro negozi e "premino" nella visibilità gli shop virtuosi, penalizzando, a volte espellendo, gli scorretti; allo stesso tempo i negozi stessi hanno interesse a restare nel marketplace con una certa evidenza e, quindi, sono incentivati ad essere "bravi", completi nelle informazioni, con prezzi competitivi e buone recensioni. Fatte queste premesse, le fregature però possono capitare e capitano, non troppe, ma un po' più che sui siti monomarca, come ci dicono le statistiche di cui parliamo più avanti.

In caso di problemi, chi risponde?

«Anche se la transazione avviene su una piattaforma ospitante, l'utente acquista e quindi ha un rapporto contrattuale con il venditore terzo, che è quindi responsabi-



Su Altroconsumo InTasca di novembre lo speciale sull'e-commerce con la classifica dei siti migliori e peggiori, marketplace inclusi.

TUTTI I GIUDIZI SULSITO

Abbiamo analizzato le condizioni di vendita di oltre 130 siti di e-commerce e marketplace. Tutti i giudizi su: altroconsumo.it/negozi-online



le di tutto quello che ne discende: mancate consegne, ritardi, resi, rimborsi e così via», spiega Monica Valente, esperta del dipartimento giuridico di Altroconsumo. «Tutti i marketplace - continua - chiariscono nelle loro condizioni di non essere responsabili. Allo stesso tempo, però, in molti casi offrono volontariamente delle garanzie addizionali per il post-vendita. C'è chi entra nella eventuale disputa, se non si risolve prima tra utente e negozio, chi copre il rimborso in caso di mancata consegna, chi gestisce i resi».

In pratica, non essendoci una legge, sta un po' al buon cuore del marketplace assistere con più o meno partecipazione l'acquirente in caso di problemi.

«Anche se non sono obbligati, valutiamo positivamente chi predispone queste attenzioni - conclude Valente - la piatta-

forma non può totalmente esimersi da qualsiasi impegno rispetto alla sua intermediazione. E c'è da dire che tendenzialmente si sta migliorando su questo: molti si dichiarano disponibili a risolvere eventuali problemi».

Su cosa si pecca ancora? «Molte volte, soprattutto sui marketplace extra Ue - risponde l'esperta - non viene indicato o comunque non è chiaro da chi è venduto e spedito il prodotto». Torniamo al punto di partenza - capire con chi si ha a che fare - da cui scaturisce anche il primo consiglio che vi diamo sulla base dei dati raccolti in questa indagine.

Conoscere il venditore

Proprio perché l'utente ha un rapporto contrattuale con il venditore e non con il marketplace, deve essere indicata chiaramente la sua identità (persona fisica o società) e i recapiti (indirizzo, telefono...) per poterlo contattare in caso di eventuali problemi. Non sempre abbiamo trovato queste informazioni nelle nostre prove pratiche: abbiamo avuto problemi nell'identificazione del venditore in uno degli acquisti su Vova.

Dall'indagine tra i soci risulta che nel 4% delle esperienze ci sono state difficoltà a comunicare con il call center del negozio (per i siti mono-brand la percentuale è più bassa, al 2%). Verifica le informazioni sul venditore prima dell'acquisto, così come le recensioni dei clienti.

Informarsi su tutte le spese

Oltre al prezzo finale del prodotto (compreso di Iva), verifica con attenzione le spese di spedizione ed eventuali altri costi aggiuntivi, come le spese doganali se il negozio si trova fuori dall'Ue.

È un costo che è capitato di dover pagare nell'1% degli acquisti dell'ultimo anno dei nostri soci (circa 300 casi). In un caso è accaduto anche nelle nostre prove, con un prodotto su Vova, per cui abbiamo dovuto pagare 2,75 euro; ma le spese doganali potrebbero essere anche più elevate.

Considerare i tempi di consegna

Controlla il termine di consegna del prodotto, che va rispettato. Quando non indicato, non deve comunque superare i 30 giorni. Anche se, in realtà, i tempi

Tutti i consigli sull'e-commerce su
www.altroconsumo.it/sicurezza-ecommerce

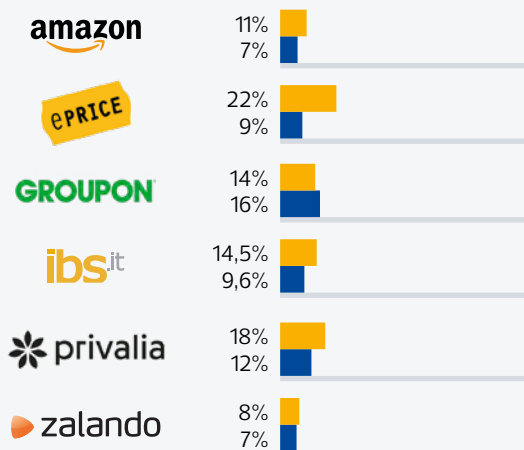
Meglio se il sito vende prodotti suoi o se fa da marketplace?

Alcuni siti presentano prodotti di negozi terzi ma vendono anche i loro prodotti. Abbiamo chiesto agli intervistati un parere sui due servizi della stessa piattaforma. Spesso non ci sono enormi differenze, ma la bilancia pende quasi sempre a favore delle vendite effettuate dal sito stesso: quando c'è di mezzo un terzo, magari un piccolo negozio, evidentemente cresce la probabilità di intoppi.

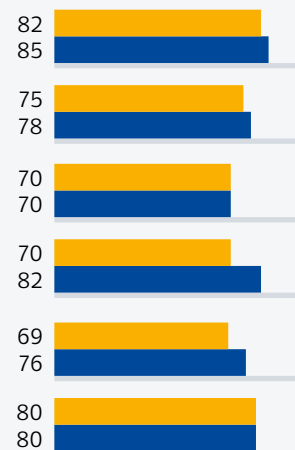
marketplace
 sito



ACQUISTI CON PROBLEMI



SODDISFAZIONE GLOBALE



possono essere più lunghi, soprattutto se il negozio si trova Oltreoceano: dall'indagine tra soci è emerso che nel 2% degli acquisti sui marketplace si è atteso più di un mese (percentuale che scende all'1% per i siti monomarca). In generale i tempi troppo lunghi sono stati un problema nel 4% degli acquisti sui marketplace (nel 2% sui siti). Anche i ritardi sono stati un intoppo più frequente sui marketplace: 4% dei casi contro il 2% dei siti tradizionali. Mancate consegne? Nell'8% degli acquisti (2% sui siti); e, nell'1% dei casi, la piattaforma non ha garantito il rimborso (cosa mai accaduta, invece, con i siti mono-marca). Quanto alle nostre prove: un acquisto su Aliexpress il 30 giugno è arrivato esattamente un mese dopo, il 30 luglio; mentre con un venditore cinese avremmo dovuto aspettare ben 75 giorni.

4,3

Miliardi di dollari:
 il valore dell'e-commerce nel
 mondo nel 2020,
 + 27% rispetto al 2019

674 €

La spesa media per
 acquirente online in Italia

Fonte: E-commerce in Italia
 2021, Casaleggio Associati

Leggere la policy sui resi

Sul sito devono essere indicate le condizioni per i resi. Se mancano, il termine si allunga per le norme Ue: si hanno 12 mesi e 14 giorni per comunicare che non si vuole più il prodotto e, dalla comunicazione, 14 giorni per restituirlo.

Dall'esperienza dei soci risulta che ci sono stati problemi con il recesso nell'1% dei casi sui marketplace, in meno dell'1% degli acquisti sui siti.

Nelle prove, invece, ci è capitato un po' di tutto: di rivolgerci al servizio clienti perché sul sito non era ben indicato come fare il reso, di dover pagare le spese di spedizione per la restituzione, ma anche un rimborso immediato senza neanche dover rispedire il prodotto. Leggi sempre le condizioni: le cose possono cambiare da negozio a negozio. ■

Caccia alla rete top

Dove la fibra non arriva si fa spazio la tecnologia wireless.
Scegli la soluzione migliore al prezzo più conveniente.

di Beba Minna

Quando si parla di connessione internet, in Italia si parla anche in di divario digitale, ovvero la disparità di accesso alla rete a seconda della zona geografica in cui si vive. Secondo i dati del ministero dello Sviluppo economico, solo un italiano su cinque ha accesso a una connessione veloce (almeno 100 Mbps), indispensabile per scaricare film, immagini e fare video chiamate. Non è un'esigenza emersa solo in pandemia, quando gli uffici degli italiani sono stati forzatamente traslocati tra le mura domestiche; disporre di una buona connessione internet da casa è sì

essenziale per motivi di lavoro o studio, ma anche per svago. Il problema, è il caso di dirlo, è che c'è un'Italia a due velocità: da qualche tempo, però, dove non arriva la fibra si sta facendo spazio la nuova tecnologia wireless.

Rete wireless, velocità incerta

La fibra ottica ha un problema di limiti geografici. Molte zone del Paese non sono ancora raggiunte da connessioni veloci e forse non lo saranno mai, per ragioni geografiche (località remote, zone montuose...). Non sempre per gli operatori è possibile o conveniente cre-

67%

Copertura delle rete
a banda ultralarga
(almeno 30 Mbps)

20%

Copertura delle rete
a banda ultralarga veloce
(almeno 100 Mbps) accessibile
sul territorio italiano



are un'infrastruttura in fibra: ecco perché si sta facendo spazio la tecnologia wireless, ovvero senza fili, che permette di raggiungere le aree non coperte dalla rete tradizionale. Diversi operatori hanno iniziato a proporre la connessione Fwa (*Fixed Wireless Access*), che sfrutta le onde radio per trasmettere i dati: una strategia per superare il digital divide.

Il Fixed Wireless è un misto di fibra e onde radio: dal punto di vista pratico per l'utente cambia poco rispetto alla fibra tradizionale. Serve un modem wireless da installare in casa, più un'antenna da posizionare sul balcone o sul tetto. Il segnale arriva ad alta velocità fino al ripetitore dell'operatore, collegato alla fibra ottica, e prosegue quindi via radio fino alla casa. L'utente naviga così come navigherebbe con un'altra tecnologia a banda ultralarga, senza limiti di volume di dati e con una garanzia di qualità alta. A fare la differenza, però, è la velocità di navigazione che non è garantita, poiché la trasmissione del segnale radio è soggetto a maggiori variabilità e incognite rispetto al cavo. Tuttavia, se il segnale non incontra ostacoli e l'antenna è ben orientata verso il ripetitore, la connessione è valida.

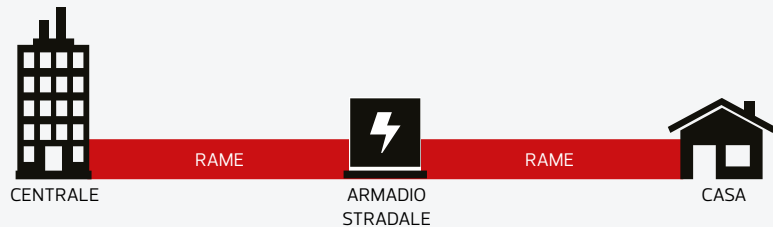
Ci sono anche diversi vantaggi. Anche se la copertura Fwa è focalizzata nelle zone non raggiunte dalle connessioni cablate, ci sono aree urbane coperte da entrambe le tecnologie dove la velocità della fibra tradizionale è inferiore a quella wireless. Un altro vantaggio è che i collegamenti wireless comportano minori costi di installazione e sono più accessibili in caso di problemi tecnici.

La fibra è un po' più cara

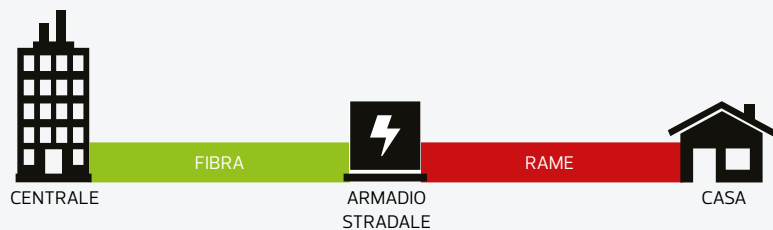
Una volta capito a quale tecnologia possiamo puntare non resta che scegliere la tariffa migliore per noi. Su www.altroconsumo.it/tariffe-internet-telefonia è consultabile una classifica dei migliori operatori, una volta scelta la tariffa conviene verificare sul sito dell'azienda l'effettiva copertura della propria zona. In tabella ci sono le tariffe wireless dei principali operatori a confronto con quelle tradizionali in fibra. Il confronto si basa su un'ipotesi di utilizzo intensivo di internet, con l'opzione di telefonate incluse o a consumo. Il risultato è la clas-

Sigle e colori per distinguere le reti

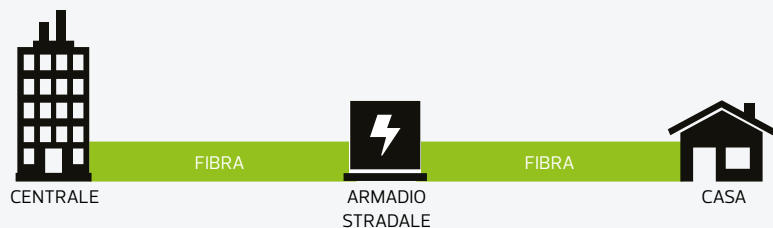
Per la linea fissa esistono soprattutto tecnologie cablate, ma oggi anche wireless. Le diverse soluzioni sono riconoscibili con appositi bollini colorati definiti dall'Agcom.



ADSL È un tipo di rete che consente di collegarsi attraverso il doppino, cioè il cavo in rame della linea telefonica. La velocità è ridotta e il segnale può essere influenzato da molti fattori esterni.



FIBRA (FTTC) Reti in fibra misto rame. Impiegano la fibra fino alla centralina telefonica in strada (Fiber to the cabinet), poi dalla cabina a casa una versione più sofisticata dell'adsl. Velocità oltre i 100 Mbps.



FIBRA (FTTH) Reti in fibra ottica fino all'abitazione, la sigla sta per Fiber to the home. Velocità oltre i 100 Mbps, può subire solo occasionali problemi di congestione della rete.



FWA Reti in fibra misto onde radio (Fixed wireless access). Sono cablate, in fibra, fino all'antenna, da qui il segnale viene portato in casa via onde radio, quindi senza cavi fisici. Velocità fino a 100 Mbps.

sifica delle tariffe riportata in tabella in ordine di prezzo. Tra le tariffe senza filo, la miglior offerta è Vodafone Casa Wireless (30 Mbps) con un prezzo al mese dichiarato di 15,90 euro al quale dobbiamo aggiungere ben due costi di attivazione: uno da pagare in rate mensili di 6 euro e l'altro in un'unica tranche di 96 euro. Ciò significa che in realtà il costo finale mensile della tariffa, calcolato su 3 anni,

corrisponde a 24,57 euro mese. La tariffa comprende internet illimitato a 30 Mbps di velocità di download e minuti illimitati, ma pagando lo scatto alla risposta. La seconda tariffa in classifica è TIM Super FWA con domiciliazione. Il costo mensile dichiarato per i primi 24 mesi è di 14,90 euro, ma anche in questo caso dobbiamo aggiungere 10 euro al mese di costo di attivazione: in pratica il co-

sto mensile effettivo è di 24.90 euro già dal primo mese. La tariffa comprende il traffico internet illimitato a 40 Mbps di velocità di download e traffico telefonico interamente a consumo.

Per Vodafone e Tim le tariffe wireless sono più economiche rispetto alla loro stessa offerta migliore in fibra ottica; infatti con Vodafone si risparmiano 24 euro all'anno (quasi una mensilità), con

LE MIGLIORI TARIFFE INTERNET

Nome tariffa	Costo mensile dichiarato	Costo di attivazione (in euro)	Costo mensile effettivo (in euro su 36 mesi)	Costo annuale (in euro)	Costo per 3 anni (in euro)	Velocità di download	Chiamate dal fisso
Wireless							
VODAFONE Casa Wireless	15,90 €/mese per 24 mesi poi a 21,90 €/mese + attivazione a 6 €/mese per 24 mesi	96	24,57	294,80	884,40	fino a 30 Mbps	minuti illimitati pagando lo scatto alla risposta
TIM Super FWA con domiciliazione	14,90 €/mese per 24 mesi poi a 24,90 €/mese + attivazione a 10 €/mese per 24 mesi	0	24,90	298,80	896,40	fino a 40 Mbps	traffico pagato interamente a consumo
TISCALI Ultrainternet Wireless Nuovi Clienti Opzione Open	19,95 €/mese per 12 mesi poi a 26,95 €/mese	49	25,98	311,73	935,20	fino a 100 Mbps	traffico pagato interamente a consumo
TISCALI Ultrainternet Wireless Nuovi Clienti Opzione Full	22,95 €/mese per 12 mesi poi a 27,95 €/mese	49	27,64	331,73	995,20	fino a 100 Mbps	minuti illimitati verso tutti
EOLO più fwa	24,90 €/mese per 24 mesi poi a 34,90 €/mese	0	28,23	338,80	1.016,40	fino a 30 Mbps	minuti illimitati verso tutti
POSTEMOBILE Casa Internet	26,90 €/mese per sempre + imposta di bollo a 2 €/mese per 8 mesi	59	28,98	347,80	1.043,40	fino a 300 Mbps	minuti illimitati verso tutti
VODAFONE Casa Wireless + 100 Mbps	20,90 €/mese per 24 mesi poi a 26,90 €/mese + attivazione a 6 €/mese per 24 mesi	96	29,57	354,80	1.064,40	fino a 100 Mbps	minuti illimitati verso tutti
TIM Super FWA senza domiciliazione	19,90 €/mese per 24 mesi poi a 29,90 €/mese + attivazione a 10 €/mese per 24 mesi	0	29,90	358,80	1.076,40	fino a 40 Mbps	traffico pagato interamente a consumo
Fibra							
TISCALI UltraInternet Fibra Promo Estate Nuovi Clienti Opzione Full	18,95 €/mese per 12 mesi 25,95 €/mese per 12 mesi poi a 29,95 €/mese	0	24,95	299,40	898,20	fino a 1000 Mbps	minuti illimitati verso tutti
SKY Wifi Già clienti	24,90 €/mese per sempre + attivazione a 29 € anziché 49 €	29	25,71	308,47	925,40	fino a 1000 Mbps	minuti illimitati pagando il solo scatto alla risposta
WINDTRE Super fibra nuovi clienti con modem	20 €/mese + modem a 5,99 €/mese	0	25,99	311,88	935,64	fino a 1000 Mbps	minuti illimitati verso tutti
VODAFONE Internet Unlimited + chiamate	24,90 €/mese per 24 mesi poi a 29,90 €/mese	0	26,57	318,80	956,40	fino a 1000 Mbps	minuti illimitati verso tutti
EOLO più fibra	24,90 €/mese per 24 mesi poi a 34,90 €/mese	0	28,23	338,80	1.016,40	fino a 30 Mbps	minuti illimitati verso tutti
TIM Super fibra solo Online con modem e chiamate illimitate	14,90 €/mese per 24 mesi poi a 24,90 €/mese + attivazione a 10 €/mese per 24 mesi + modem a 5 €/mese	0	29,90	358,80	1.076,40	fino a 1000 Mbps	minuti illimitati verso tutti

Risultati completi su www.altroconsumo.it/tariffe-internet-telefono

Per maggiori informazioni

www.altroconsumo.it/tariffe-internet-telefono

Tim 60 euro (più di due mensilità). Nel momento in cui abbiamo fatto la rilevazione prezzi (ottobre 2021), le tariffe con connessione wireless sono risultate leggermente più economiche di quelle con connessione cablata a fibra ottica. Il costo mensile medio, calcolato su tre anni di contratto per le migliori tariffe wireless, è pari a 26 euro, mentre quello della fibra è pari quasi a 27,50 euro al mese.

Promesse da verificare

Oltre ai costi, prima di scegliere bisogna analizzare con attenzione l'offerta. Gli aspetti delle tariffe per linea fissa più enfatizzati sono il costo e la velocità di connessione. In genere, la velocità di connessione pubblicizzata è quella massima raggiungibile, ma è meglio conoscere anche la velocità minima garantita che ogni operatore si impegna a fornire. Alcune offerte internet e voce propongono chiamate illimitate, ma va verificato quali sono incluse (se solo verso linea fissa o anche verso cellulari). Spesso le offerte prevedono uno sconto limitato a un periodo di tempo, poi si passa alla cifra intera. Il modem è incluso ma in caso di recesso o cambio di operatore va restituito per non incorrere in penali; se recedi, dovrai continuare a pagare l'apparecchio per le rate restanti o in un'unica soluzione; tutti gli operatori devono prevedere anche offerte senza modem, permettendo ai clienti di scegliere quello che preferiscono. Occhio al contratto: alcuni costi non sono esplicitati, come quello di disattivazione o di recesso anticipato.

Dall'adsl alla fibra gratis

Il decreto semplificazione prevede una novità importante: invita gli operatori a migliorare la connessione dal punto di vista tecnologico, offrendo ai clienti il passaggio dall'adsl alla fibra alle stesse condizioni contrattuali, senza vincoli o penali. L'utente può però decidere di mantenere la vecchia tecnologia, non è obbligato a cambiare. Per adempiere al decreto alcuni operatori hanno iniziato una campagna telefonica per convincere i propri clienti con vecchie tecnologie (come l'adsl) a passare alla miglior connessione disponibile presso la propria abitazione. Passando a una tecnologia

più avanzata, sarà necessario sostituire eventuali apparecchi. L'utente dovrà farsi carico dell'eventuale restituzione del vecchio modem (nel caso di comodato d'uso) per non rischiare penali. Inoltre, se il modem è a noleggio dovrà essere l'utente stesso a far cessare il contratto, il che non avverrà automaticamente, mentre i modem venduti a rate si continueranno a pagare. Non sarà facile distinguere questa campagna voluta dal governo dalla miriade di offerte commerciali che arrivano da parte degli operatori. Per un buon risultato serve una comunicazione chiara ed efficace, allora l'operazione potrebbe essere vantaggiosa per i cittadini.

ATTENZIONE AI COSTI REALI

Nella ricchissima offerta di contratti è molto difficile districarsi, anche perché in alcuni casi compaiono costi non dichiarati.

La socia C. B. di Carmagnola (TO) ha attivato online l'offerta Internet Unlimited di Vodafone, proposta a 27,90 euro al mese.

«Il giorno dopo ricevo la mail da Vodafone con tutti gli allegati e il riepilogo dell'offerta sottoscritta. Tutto bene, tranne che a fianco del costo indicato (27,90 euro al mese) c'è una nota: questa rimanda a varie pagine dove si riportano i dati personali del cliente, oltre alle caratteristiche tecniche dell'offerta, come la velocità di connessione. Poi però trovo un paragrafo su Vodafone Ready, un servizio accessorio che non avevo richiesto. Sul sito di Vodafone quando si sottoscrive l'offerta si dice solo che la Vodafone station è inclusa (come fanno un po' tutti gli operatori che offrono il loro modem), ma non si parla mai di questo Vodafone Ready. Se invece si accede all'area di supporto del sito si trova questa voce e lì si vede

come Vodafone Ready in realtà sia necessario per gestire la Vodafone station. In più compaiono le voci di costo: "Vodafone Ready costa 288 euro, include la Vodafone Station e può essere pagato in un'unica soluzione, oppure 6 euro al mese per 48 mesi, 6 euro al mese per 24 mesi più 144 euro in un'unica soluzione, o 6 euro al mese per 12 mesi più 216 euro in un'unica soluzione"».

CONCILIARE Questa storia esemplifica bene le numerose richieste di aiuto che riceviamo nel campo della telefonia, non solo con Vodafone. La socia, attenta, ha colto la presenza del costo in più e ha interrotto il contratto prima ancora di ricevere la bolletta. Quando ci si accorge che è stato attivato un servizio non richiesto, invitiamo a segnalarci il caso, per ottenere giustizia attraverso il meccanismo della conciliazione.

Il governo punta entro il 2026 a una rete veloce per tutti

I fondi del Pnrr per la rete

Una rete ultraveloce rappresenta una grande opportunità sociale. La disponibilità di connessioni ad alte prestazioni è infatti essenziale per i tanti servizi ormai divenuti parte della quotidianità. Italia digitale 2026 è il piano previsto dal ministero dello Sviluppo economico a cui è destinato il 27% delle risorse totali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). All'interno di questo progetto di transizione digitale, degli oltre 13 miliardi di euro di fondi previsti metà è dedicata alle infrastrutture e alla connettività a banda ultra larga, il resto invece riguarda il rinnovamento della Pubblica amministrazione in chiave digitale.

L'obiettivo è molto ambizioso: si vuole raggiungere entro il 2026, quindi prima degli obiettivi europei stabiliti per il 2030, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra larga. Forse la fine del divario digitale. ■



PER NOTTI DI VERO RIPOSO

Scegliere il materasso più adatto alle proprie esigenze.
Più di un modello coniuga qualità elevata e prezzo concorrenziale.

di Marzio Tosi

IN SINTESI

- Materiali e caratteristiche dei modelli sul mercato
- I prezzi e le occasioni di risparmio
- Il test su trenta materassi

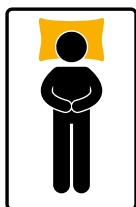
Ci sono i classici e intramontabili “a molle”, quelli più innovativi in schiuma di poliuretano (con o senza strato che si adatta alla forma del corpo, il cosiddetto memory foam) e quelli, oggi meno diffusi, in lattice. Ma al di là del materiale di cui è composto, ogni materasso fa storia a sé. Nella nostra esperienza

pluridecennale ne abbiamo testati centinaia e possiamo dire che né l'altezza né la rigidità né, tanto meno, la diversa composizione o la presenza di strati di materiali differenti sono automaticamente sinonimi di buona o cattiva qualità: quest'ultima si ricava dai risultati delle prove di laboratorio. Il materasso buono, in sostanza, è

quello che dimostra la sua efficacia nel sostenere adeguatamente il nostro corpo durante le ore di sonno, assicura una buona traspirabilità ed elasticità e mantiene le sue caratteristiche durante tutto il suo ciclo di vita, che si può stimare in circa otto o dieci anni. Oltre alle caratteristiche oggettive, c'è poi il lato soggettivo, dato dalle

DIMMI COME DORMI, TI DIRÒ CHE CUSCINO USARE

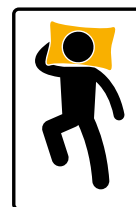
La posizione che ciascuno adotta durante le ore di sonno fa sì che sia preferibile utilizzare un cuscino rispetto a un altro.



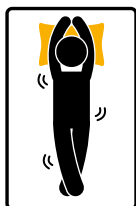
SULLA SCHIENA Cuscino morbido, di medio spessore, in schiuma oppure in lattice.



SUL FIANCO Cuscino duro, di spessore medio-alto, in schiuma oppure in lattice.



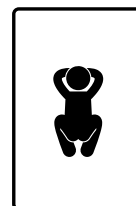
A PANCIA IN GIÙ Cuscino basso, di piume oppure sintetico (meglio morbido, ma non è così importante).



TI GIRI PIÙ VOLTE Cuscino di medio spessore, in lattice (morbido o duro, non fa differenza).



ALLERGICI Cuscino sintetico, in schiuma o lattice; il tipo dipende dalla posizione in cui si dorme.



BAMBINI Meglio senza cuscino (nel caso, è preferibile basso, morbido e sintetico).

preferenze di chi sul materasso ci deve dormire. Per questo è consigliabile, prima dell'acquisto, fare un salto in negozio per provarlo dal vivo e sentire che sensazioni ci trasmette. Oltretutto, benché la stragrande maggioranza dei modelli si possa comprare online, recarsi in negozio potrebbe anche permettere di risparmiare: dalle nostre rilevazioni abbiamo infatti notato che, soprattutto nei negozi plurimarca, cioè quelli che vendono materassi di brand differenti, viene spesso applicato uno sconto, in alcuni casi anche del 10% rispetto al prezzo consigliato dal produttore. Il suggerimento è quello di confrontare i prezzi riportati sui siti e-commerce dei produttori con quelli dei negozi fisici, per verificare se e dove c'è la possibilità di spendere meno.

Risultati soddisfacenti

Questa volta abbiamo portato in laboratorio e analizzato diciotto nuovi modelli di materasso singolo a cui,

in tabella, si aggiungono altri dodici modelli significativi testati in passato e ancora ben presenti sul mercato. Per le nostre prove ci siamo basati sia sugli standard europei di riferimento (le norme europee EN 1957 ed EN 53579) sia su altri test, frutto della nostra esperienza, che ci consentono di ottenere risultati il più possibile oggettivi e confrontabili. Ciascun modello è stato passato al setaccio riguardo alle sue caratteristiche (rigidità, isolamento termico, intensità dell'effetto memory), alle prestazioni (sostegno del corpo, traspirabilità, elasticità) e alla durata di vita, quest'ultima misurata con test di fatica che simulano l'utilizzo del materasso per dieci anni. I risultati sono nel complesso decisamente soddisfacenti: nove modelli ottengono un giudizio ottimo, diciotto si contraddistinguono per un risultato buono e solamente tre non vanno oltre la sufficienza.



InPratica

I suggerimenti per fare in modo che il sonno sia un momento di vero riposo e di ricarica, con la guida **Dormire bene** Tua con un contributo di 1,95 €

www.altroconsumo.it/inpratica

MAGGIORI INFO

Sul sito i risultati dei test, in costante aggiornamento con l'analisi di nuovi modelli, su oltre sessanta materassi.

altroconsumo.it/materassi



Materassi

Materassi

		PREZZI	CARATTERISTICHE				RISULTATI						QUALITÀ GLOBALE %
		In euro min-max (ottobre 2021)	Materiale principale	Intensità dell'effetto "memory" misurata	Classificazione della rigidità misurata	Livello di calore misurato	Sostegno del corpo complessivo	Sostegno corporature esili	Sostegno corporature robuste	Traspirabilità	Elasticità puntuale	Durata	
🇮🇹	EMMA One Medium	199	P	media	morbido	fresco	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	82
	ZENO Materasso	337	P	media	medio	medio	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	81
	EMMA Original	249	P	bassa	morbido	medio	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	80
	MANIFATTURA FALOMO Kuschelmed H2	681-774	P	n.d.	molto morbido	medio	★★★	★★★★	★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	78
	NOTTEFLEX Imperial	398	P	media	medio	medio	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	78
	CHIARDILUNA HD	587	P	alta	medio	fresco	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	78
	ZENO Smart	240	P	alta	medio	medio	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	77
	PERMAFLEX Dome	1.250-1.586	M	media	morbido	medio	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	75
	MORFEUS Talea	410-585	M	bassa	morbido	fresco	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	75
	MANIFATTURA FALOMO Relaxody new	809-995	P	bassa	morbido	medio	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★★	★★★★★	73
🇪🇸	MONDO CONVENIENZA Silver fast	94-115	M	n.d.	molto morbido	medio	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	73
	DORELAN Nube (sostegno medio)	560-650	P	media	morbido	medio	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★★	★★★★★	72
	VERADEA Memory gel	179	P	media	medio	medio	★★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★★	★★★★★	71
	IKEA Mausund	369	L	n.d.	morbido	fresco	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	71
	MARION Marte	1.080	P	n.d.	rigido	medio	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★★	70
	ENNEREV Masterpure	550-727	P	bassa	morbido	medio	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★★	★★★★★	70
🇮🇹	CHIMERA Air memory	99-129	P	media	morbido	caldo	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★	70
	IKEA Hyllestad	199	M	bassa	medio	medio	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	70
	MONDO CONVENIENZA Air feel memory	105	P	media	medio	caldo	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★	69
	FABRICATORE Fisis relax	278	P	bassa	rigido	caldo	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★★	69
	MORFEUS More (Versione non sfoderabile)	315-420	M	n.d.	morbido	fresco	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★★	67
	MATERASSI&MATERASSI Memory spring 4.0	529	M	bassa	morbido	medio	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★★	66
	MAGNIFLEX Dolce Vita Comfort dual 10 soft	749-937	P	alta	morbido	medio	★★★	★★★★	★★	★★★	★★★★★	★★★★	66
	EMINFLEX Infinity	227	M	n.d.	rigido	fresco	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★★	65
	PERDORMIRE Re-Generation	500	P	media	medio	medio	★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★★	★★★★	65
	EMINFLEX Supremo	695	P	bassa	rigido	medio	★★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★	65
	PERMAFLEX Excels	600-940	M	n.d.	rigido	medio	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	65
	ONE BY TEMPUR firm	840	P	alta	morbido	medio	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★★	★★★★	64
	ENNEREV Top 7	390-495	M	n.d.	medio	fresco	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★★	59
	BALDIFLEX Mojito	299	P	alta	medio	caldo	★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★★	★★★	58

RISULTATI COMPLETISI www.altroconsumo.it/materassi

■ qualità ottima ■ qualità buona ■ qualità media



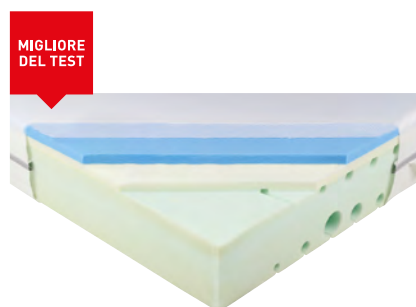
Un appunto particolare va fatto circa la trasparenza delle informazioni fornite dal produttore riguardo al materasso Marion Marte: sul suo sito il modello viene definito “in lattice”, mentre dal nostro test di laboratorio è risultato essere un ibrido composto da due strati: uno di maggiore spessore in poliuretano e l'altro, più sottile, in lattice. L'informazione, non corretta, potrebbe fuorviare la scelta del consumatore (abbiamo avvisato il produttore: vi faremo sapere eventuali sviluppi della questione).

È possibile risparmiare fino a circa 400 euro

Oltre che a giovare al proprio sonno, chi sceglie il modello giusto aiuta anche il proprio portafoglio. Chi preferisce il materasso a molle, orientandosi sul nostro Miglior Acquisto Mondo Convenienza Silver fast (94-115 euro) ha la possibilità di risparmiare fino a 397 euro rispetto alla media dei modelli elencati in tabella. L'altro nostro Miglior Acquisto, in poliuretano, Chimera Air memory (99-129 euro), consente un risparmio di 392 euro, sempre considerando la media dei prodotti presenti in tabella. Soffermandoci ancora riguardo ai prezzi, è da notare positivamente che il materasso primo in classifica, il Migliore del Test, Emma One Medium, è venduto a 199 euro, una cifra decisamente concorrenziale, soprattutto considerando l'elevato punteggio di qualità ottenuto da questo modello.

Più in generale, dalle nostre analisi sui prezzi, emerge che il mercato offre possibilità di risparmio su tutti e tre i segmenti principali di materassi: a molle, in poliuretano e in lattice. Restringendo il campo ai trenta modelli presi in considerazione in questo test, si nota che i materassi a molle hanno prezzi che variano da un minimo di 94 euro fino a un massimo di addirittura 1.586 euro, mentre il costo dei materassi in poliuretano ha una forbice che passa da 99 fino a 1.080 euro. Alta qualità e prezzo accessibile sono dunque elementi che possono coesistere: basta scegliere bene. ■

LA NOSTRA SCELTA: MATERASSI



82 QUALITÀ OTTIMA

Emma One Medium

199 €

PRO Buon sostegno per tutte le corporature. Ottima elasticità.

CONTRO Nessun particolare punto debole.

IL NOSTRO PARERE Materasso in poliuretano che, nonostante sia alto “solo” circa 18 cm, sostiene molto bene il corpo e assicura un comfort elevato. Al termine del test di durata ha mantenuto intatte le sue proprietà.



73 QUALITÀ BUONA

Mondo Convenienza Silver fast

94-115 €

PRO Ottima elasticità e durata. Prezzo conveniente.

CONTRO Ha margini di migliorabilità rispetto al sostegno del corpo.

IL NOSTRO PARERE Materasso a molle insacchettate, decisamente morbido, sostiene in modo soddisfacente tutte le corporature in ogni posizione di sonno. Elevata l'elasticità, buona la traspirabilità e i risultati del test di durata.



70 QUALITÀ BUONA

Chimera Air memory

99-129 €

PRO Buon sostegno per le corporature più esili. Ottima durata. Prezzo conveniente.

CONTRO Migliorabile il sostegno per le corporature più robuste.

IL NOSTRO PARERE Materasso in poliuretano che garantisce un buon sostegno per le corporature esili, in particolare per chi dorme sulla schiena. Ha un'elevata elasticità e ha superato bene il test di durata.

Integratori

di vitamine: diffusi, ma inutili

Gli italiani in media spendono 135 euro all'anno per aggiungere vitamine alla dieta, anche se non ce ne è bisogno. La nostra inchiesta: il 73% di chi li usa pensa erroneamente che proteggano dal Covid.

di Marta Buonadonna



Prodotti analizzati (XX) numero di unità a confezione

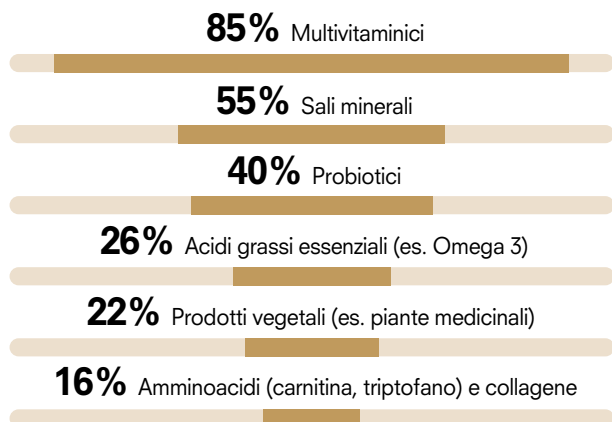
ACUTIL 50+ (24) 14,50 €	MASSIGEN D+ SENIOR (30) 9,90 €	SUPRADYN RICARICA 50+ (30) 19,50 €	SWISSE UOMO 50+ (30) 19,90 €
ARKOPHARMA ARKOVITAL 50+ (60) 17,90 €	MASSIGEN OVER 60 (10) 18,90 €	SUPRAVIT OVER 50 (60) 19,90 €	SWISSE DONNA 65+ (30) 19,90 €
COOP +50 (30) 3,90 €	MULTICENTRUM 50+ DONNA (30) 20,30 €	SUSTENIUM 60+ BIORITMO 3 DONNA (30) 18,90 €	SWISSE UOMO 65+ (30) 19,90 €
EQUILIBRA 50+ (30) 7,10 €	MULTICENTRUM 50+ UOMO (30) 20,30 €	SUSTENIUM 60+ BIORITMO 3 UOMO (30) 18,90 €	TEVA SENIOR +50 (30) 12,50 €
ESI SENIOR (30) 14,50 €	MULTICENTRUM 50+ SELECT (30) 15,90 €	SWISSE DONNA 50+ (30) 19,90 €	VITALMIX ENERGIA DONNA 50+ (10) 18 €
F&F VITA ACT 50+ (30) 9,90 €			VITALMIX ENERGIA UOMO 50+ (10) 18 €
FRAU SENIOR 45+ (30) 9,90 €			

Il mercato italiano degli integratori alimentari è il primo in Europa, con un valore stimato nel 2019 di 3,6 miliardi di euro. Tra i più venduti spiccano i supplementi di vitamine e minerali. La conferma viene anche dal campione di italiani che abbiamo intervistato, ai quali abbiamo chiesto se e come utilizzano gli integratori e perché. I dati salienti di questa indagine sono nella sezione "Aumento dei consumi dopo il Covid". Proprio sui multivitaminici abbiamo concentrato la nostra attenzione, analizzandoli in laboratorio e valutando le informazioni che riportano in etichetta e sui foglietti illustrativi.

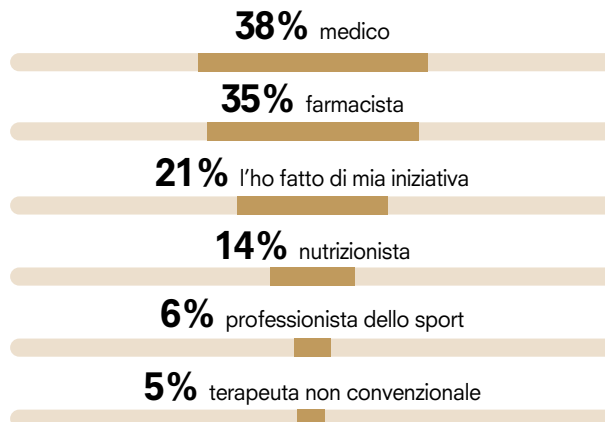
Aumento dei consumi dopo il Covid

La nostra indagine, svolta all'inizio di maggio del 2021, ha coinvolto 1.036 persone tra i 18 e i 74 anni. Di questi 636 costituiscono un campione distribuito come la popolazione generale, mentre gli altri 400 sono consumatori di integratori.

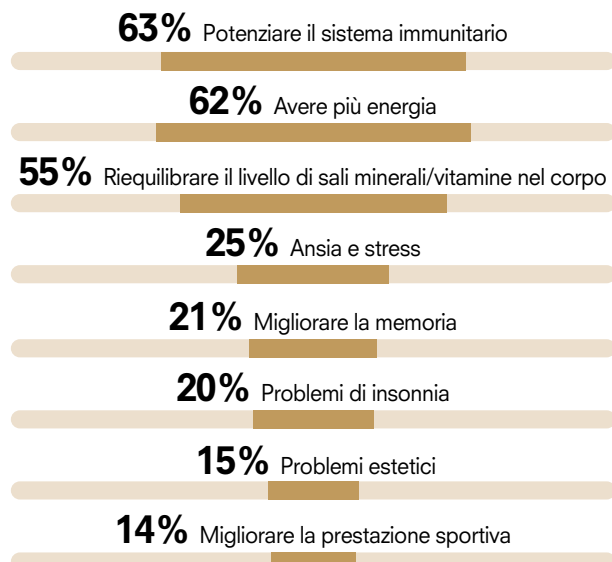
Che tipo di integratori alimentari hai assunto?



Chi ti ha prescritto/raccomandato questi integratori alimentari?



Per quale motivo hai assunto integratori alimentari?



Pensi che sia vero che alcuni integratori possono essere utili per combattere il coronavirus (ad esempio vitamina D, zinco, vitamina C, selenio)?

73%

Sì, è vero

27%

No, è falso



risposta corretta

Pensi che sia vero che gli integratori naturali (ad esempio tratti da piante medicinali) sono più sani degli integratori sintetici?

91%

Sì, è vero

9%

No, è falso



risposta corretta

In media, gli italiani hanno speso **135 euro** in integratori alimentari nel corso degli ultimi 12 mesi.

Dove si
comprano

IL 47% LI HA
PRESI ONLINE
ALMENO
UNA VOLTA

L'88% li compra in
negozi (farmacia
o parafarmacia)

Ecco gli alimenti più ricchi di vitamine

Se mangi frutta e verdura ogni giorno nelle giuste quantità non hai bisogno di integratori. Albicocche, spinaci e carote sono ricchi di betacarotene, un precursore della vitamina A. La vitamina vera e propria la trovi in burro, latte intero, fegato.

La vitamina B1, necessaria al normale funzionamento di cervello, muscoli e sistema nervoso, abbonda nella carne di maiale, nella pasta di semola integrale, nei corn flakes. La B2, necessaria per la produzione di energia, sta nel latte intero, nella lattuga, nella carne di vitello magra.

L'acido folico (vitamina B9), essenziale in gravidanza, sta in broccoli e spinaci, la vitamina C in agrumi, kiwi, cavolini di Bruxelles. La vitamina D, che fissa il calcio nelle ossa, sta in salmone, ariinghe e uova, ma è soprattutto sintetizzata dall'organismo grazie all'esposizione al sole. La vitamina K, legata ai processi di coagulazione del sangue, è nelle verdure a foglia verde e nell'olio di oliva. La vitamina E, che ha funzione antiossidante, si trova negli oli vegetali e in mandorle e nocciole.



>

In laboratorio tutto ok

Abbiamo analizzato 23 prodotti per adulti per capire se la quantità di vitamine liposolubili che contengono coincide con quanto dichiarato. Il nostro timore era di trovarne in eccesso, cosa che per questo tipo di vitamine (A, E, D e K) può avere ripercussioni anche gravi sulla salute. Fortunatamente questo non si è verificato in nessun caso. Anzi, in tre prodotti (F&F Vita Act Multivitaminico 50+, Supravit Over 50 Multivitaminico multiminerale e Arkopharma Arkovital Pure energy multivitaminico 50+) abbiamo riscontrato una presenza inferiore al dichiarato di vitamina A nei primi due e di vitamina D nel terzo. Una possibile spiegazione è che le vitamine A e D sono sensibili al calore, quindi si degradano facilmente se le temperature di conservazione non sono ottimali. Il fatto che il tenore di vitamine di questi tre integratori riscontrato nelle nostre prove non corrisponda a quanto dichiarato in etichetta potrebbe quindi anche dipendere da problemi intervenuti in una fase successiva alla produzione, per esempio durante la distribuzione.

Cosa contengono

In qualche caso ci sono sia zuccheri sia edulcoranti nello stesso prodotto e poi additivi, tra cui il biossido di titanio, colorante bianco recentemente bocciato dall'Efsa come non sicuro. Colpisce la quantità di vitamine che alcuni produttori suggeriscono come dose giornaliera per i loro integratori. In due casi (Swisse donna 50+ e Swisse donna 65+) si supera abbondantemente il 1.000% dei valori nutritivi di riferimento per le vitamine del gruppo B. In pratica con una dose si assume 10-15 volte la quantità di vitamina B1, B2 o B12 necessaria all'organismo, senza neanche contare l'alimentazione. Le denominazioni "uomo" o "donna" e le fasce di età specifiche hanno poi poco senso perché sono in realtà davvero minime, e presenti solo per alcune vitamine e minerali, le differenze di fabbisogno tra categorie di persone.

Etichette in regola

Tutti i prodotti sono in regola per quel che riguarda le informazioni che la legge prevede sulle confezioni dei prodotti alimentari. Esistono poi normative specifiche che regolano gli integratori, dalla denominazione consentita, all'etichettatura e alla pubblicità, che non devono attribuire al prodotto proprietà terapeutiche né la capacità di prevenire malattie. Non devono inoltre comparire in etichetta diciture che possano indurre il consumatore a pensare che una dieta equilibrata e sana non sia in grado di apportare quantità sufficienti di sostanze nutritive. I quantitativi delle sostanze dichiarate devono essere riferiti alla dose giornaliera raccomandata dal produttore. E ancora: la pubblicità dei prodotti che contengono piante o altre sostanze naturali non deve far credere che la presenza di questi ingredienti determini un minor rischio di effetti indesiderati. Naturale, infatti, non vuol dire di per sé sano né sicuro.

Alla fine dell'analisi delle confezioni tutti i prodotti sono risultati in regola; ci sono un paio di casi limite, uno in cui compare in evidenza la scritta "con estratti di erbe naturali" (Swisse Uomo e Donna 50+ e 65+), mentre Arkopharma Arkovital Pure energy 50+ dà molto risalto sulla confezione alla dicitura "vitamine 100% di origine vegetale".

Foglietti e siti meno corretti

Dove i produttori si sbizzarriscono con slogan e promesse è nei foglietti illustrativi interni (non preventivamente sottoposti al vaglio del ministero della Salute) e ancor di più sui siti web delle aziende. È ancora l'integratore Arkopharma a dichiarare nel foglietto che "nonostante una dieta equilibrata e uno stile di vita sano non è sempre possibile apportare tutte le vitamine e i minerali di cui il corpo ha bisogno ogni giorno": un'affermazione (non consentita dalla legge) che fa venir voglia di comprare un integratore, peccato che sia falsa. Sul sito dei prodotti Vitalmix si afferma che l'integratore è "utile per favorire il



Integratori per bambini

Dolci e colorati, come caramelle

Abbiamo dato un'occhiata anche agli integratori per bambini. Hanno forme accattivanti, colori vivaci e gusti da caramella. Alcuni prodotti sono abbinati a pupazzetti e gadget vari da ritirare in farmacia: si fa davvero di tutto per invogliare i bambini al consumo. Noi abbiamo esaminato le etichette di 31 prodotti per capire che cosa contengono.

Zucchero, edulcoranti e coloranti. In molti integratori per bambini le prime due posizioni nella lista degli ingredienti sono occupate da sciroppo di glucosio e zucchero, benché le linee guida internazionali suggeriscano di limitare l'assunzione di zuccheri liberi. Diversi prodotti contengono in aggiunta anche uno o due edulcoranti, inutili e peraltro sconsigliati ai bambini. I colori sgargianti di alcuni confetti sono dati da concentrati di frutta e verdura, un prodotto contiene però il biossido di titanio, colorante bocciato dall'Efsa come potenzialmente non sicuro.

Informazioni fuorvianti. Se è raro che le etichette riportino informazioni ingannevoli, sui foglietti interni invece si trova di tutto, tra cui claim che vantano effetti sulla salute non provati e sproloqui sul fatto che gli integratori sono essenziali per i bambini. I siti web spesso suggeriscono l'uso dei supplementi quando l'alimentazione del bambino non è equilibrata. Un messaggio assurdo e totalmente sbagliato: ai bambini va infatti insegnato ad alimentarsi correttamente, non certo a masticare integratori.

Molti li usano in funzione anti-Covid, anche in totale assenza di prove

recupero in caso di debilitazione e per prevenire problemi cardiocircolatori": la legge però vieta a etichette e pubblicità di attribuire agli integratori proprietà terapeutiche e di prevenzione. Il che non impedisce anche a un altro produttore di sostenere sul sito che la luteina contenuta nell'integratore Massigen Dailyvit D+ Senior sia utile per le sue "proprietà antiossidanti e protettive della vista". Sono affermazioni non autorizzate dalla Commissione Europea.

Servono davvero?

Tranne in condizioni particolari o in presenza di carenze accertate (gravidanza e allattamento, neonati, malati, persone che seguono stili dietetici particolari...), un corretto regime alimentare fornisce tutti i nutrienti necessari a qualsiasi fascia della popolazione. Non solo mangiare correttamente costa meno che comprare integratori, ma nessuno studio ha mai dimostrato che l'ingestione di singoli nutrienti sotto forma di supplementi riesca a dare gli stessi effetti benefici associati all'assunzione di frutta e verdura nelle quantità consigliate.

La spinta dalla pandemia

Abbiamo chiesto a un campione di 1.036 persone tra 18 e 74 anni se fanno uso di integratori e se sì quali assumono e perché. Il Covid ha causato un aumento dei consumi: il 34% di coloro che hanno assunto integratori negli ultimi 12 mesi ha aumentato l'assunzione dallo scoppio della pandemia. I più usati sono gli integratori di vitamine (85%) e gli obiettivi principali dichiarati da chi acquista questi prodotti sono di potenziare il sistema immunitario e avere più energie. Uno su cinque ha deciso di assumere integratori di propria iniziativa, mentre il 38% ha ricevuto una raccomandazione dal proprio medico. Non mancano le false convinzioni, come quella che alcuni integratori aiutino a combattere il Covid: ci crede il 73% degli intervistati, ma non c'è alcun integratore che possa dare questo effetto. ❤

Piatti, tazze & Co. il bambù che inganna

Eco-friendly, riciclabili, naturali: le stoviglie "in bambù" che troviamo ancora in vendita spesso sono in realtà prodotti di plastica che a contatto con alimenti caldi possono rilasciare sostanze cancerogene.

INCHIESTA NEI NEGOZI

Nel settembre scorso abbiamo visitato 96 negozi a Milano e Roma per verificare se sono ancora in vendita le stoviglie in plastica che hanno come additivo il bambù nonostante le indicazioni della Commissione europea di bandirle dal mercato. Abbiamo trovato questi nove prodotti ancora in vendita in sette negozi.



Si presentano come alternativa sostenibile, riciclabile e naturale rispetto alla plastica, ma non lo sono affatto. È il caso di piatti, ciotole, tazze e posate "di bambù" o "fatto con fibre di bambù" spesso parte dei kit per pappe destinati ai più piccoli. Sulla confezione spesso riportano indicazioni che evidenziano la componente di bambù e altre fibre e farine provenienti da piante e riportano slogan come "ecologico", "riciclabile", "biodegradabile", "compostabile". Affermazioni fuorvianti, avverte la Commissione europea.

La maggior parte di queste stoviglie sono realizzate in plastica, infatti contengono una resina melammina-formaldeide come componente strutturale di base e il bambù o le altre polveri o fibre a base vegetale sono utilizzati solo come riempitivo. E un prodotto composto da plastica e fibre vegetali non si può considerare ecocompatibile, riciclabile, biodegradabile.

Rischiosi per la salute

C'è soprattutto un problema di sicurezza. Il bambù e le sostanze a base vegetale più utilizzate non sono state valutate né autorizzate per il loro uso come additivi negli oggetti di plastica destinati al contatto alimentare. I prodotti che contengono queste fibre possono quindi costituire un rischio per la salute, dovuto alla presenza e al rilascio da parte delle fibre vegetali di sostanze indesiderate. Il rischio per la salute, soprattutto dei più piccoli, deriva poi anche dal fatto che le componenti della plastica che compongono queste stoviglie (melamina e formaldeide) possono migrare negli alimenti, soprattutto se caldi. E che questo rilascio è maggiore quando le fibre vegetali sono aggiunte come additivo. A lanciare l'allarme già a fine 2019 l'Istituto tedesco che si occupa di sicurezza alimentare (BfR), sulla base di dati ufficiali raccolti negli ultimi sei anni e riguardanti centinaia di stoviglie a base di resina melaminica, con la conclusione che il loro utilizzo non è idoneo al contatto ripetuto con sostanze calde, come tè, caffè e alimenti. L'ente tedesco ha evidenziato in particolare che il rilascio di formaldeide e melamina negli alimenti caldi è maggiore nel caso delle stoviglie contenenti bambù rispetto a quelle classiche in sola resina melaminica.

La formaldeide è classificata dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) come "cancerogeno certo" e la melamina è entrata nel novero dei cancerogeni possibili. Il consiglio è di non usarle e restituirle al punto vendita se le avete appena acquistate.

Il bando della Commissione Ue

Il parere dell'ente tedesco è andato di pari passo con il susseguirsi di allerte registrate dal Rasmf (Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi) su articoli in plastica contenenti fibre di bambù per i quali si riscontrava una migrazione di formaldeide e/o di melamina superiore ai limiti fissati dalla norma europea. Nel giugno del 2020, la Commissione Ue ha stabilito che non esiste nessuna base giuridica che giustifichi l'uso della farina di bambù come additivo nella plastica. Non c'è, però, una norma chiara che vieti la commercializzazione delle stoviglie con fibra di bambù, per cui gli Stati membri si sono mossi da soli: Finlandia, Irlanda, Spagna e Austria hanno sospeso la distribuzione di queste stoviglie. All'inizio dell'anno si sono uniti Belgio, Olanda, Lussemburgo

e Francia. Finalmente, nel maggio 2021, la Commissione ha dato avvio a un'azione coordinata con gli Stati per identificare e rimuovere dal mercato i prodotti non a norma entro la fine dell'anno. Come? Con l'intervento delle autorità nazionali sul loro territorio e il coinvolgimento delle piattaforme di vendita online. Per questo ha chiesto agli Stati di ricordare a produttori e distributori che queste stoviglie non sono a norma e di informare i cittadini sui rischi legati al loro utilizzo. Per quest'ultimo compito ha coinvolto il Beuc, l'organizzazione che riunisce le associazioni di consumatori dei Paesi Ue e quindi anche Altroconsumo. Nel settembre scorso, abbiamo fatto un'indagine in 96 negozi a Milano e Roma e abbiamo trovato ancora in vendita queste stoviglie anche se in pochi casi. Abbiamo verificato che anche la vendita online continua, ma bisogna dire che Amazon ha fatto un po' di pulizia. E le nostre autorità? A differenza di quanto avvenuto in altri Paesi, non ci sono alert sul sito del ministero della Salute. Abbiamo inviato la nostra indagine alle autorità competenti.



C'È IL VERO BAMBÙ Non tutti i prodotti in bambù sono interessati dal bando della Commissione Ue. Infatti, ci sono sul mercato stoviglie realizzate al 100% con bambù o altro materiale vegetale, le cui fibre non sono state modificate, ma solo tagliate e modellate, come il kit piatti e posate qui sopra.

DAI SOCIAL



SIMONA

Una volta ho comprato un cesto di uva che aveva, al posto di carta e plastica, un contenitore in bambù, una puzza di prodotti chimici assurda! Da allora evito come la peste qualunque cosa contenuta in confezioni di bambù, come pure stoviglie...

È possibile che la frutta o la verdura siano venduti in veri cestini di bambù. Altra cosa sono le stoviglie in bambù che troviamo ancora in commercio. In realtà si tratta di prodotti in plastica che a contatto con gli alimenti caldi possono rilasciare sostanze cancerogene. Ce ne occupiamo a pagina 60.



DAVIDE

Gli zuccheri sono zuccheri, poco cambia se sono naturali o aggiunti. Quello che ha di buono la frutta sono le fibre, che limitano l'assorbimento degli zuccheri. Togliendo le fibre, gli zuccheri della frutta diventano zuccheri a normale assorbimento e non sono diversi da quelli contenuti in una bibita.

È il commento che un lettore ha lasciato sotto il post che abbiamo dedicato a quanto zucchero si trova nei cibi e nelle bevande, in risposta a una serie di interventi sul fatto che anche estratti e centrifugati contengono zuccheri, quelli della frutta. Quindi in sostanza il lettore mette in guardia anche dagli zuccheri della frutta, che non vanno sottovalutati, ad esempio se si segue una dieta. Certo, tra un frutto e un centrifugato, il frutto intero è meglio, proprio per la fibra.



Le informazioni che accompagnano la borraccia sono scarse e poco comprensibili.



Borraccia senza carta d'identità: respinta

Una nostra socia ci sottopone un quesito a cui è difficile rispondere: come capire se una borraccia è fatta con materiali sicuri e avere informazioni su chi la produce?

«**Ho comprato una borraccia su Amazon, per bere l'acqua del rubinetto.** Mi arriva in una confezione anonima, dove l'unico elemento presente era l'etichetta e sul fondo della bottiglia la sigla "SUS 304". Nessun marchio CE, nessun libretto all'interno della scatola, nessuna informazione a me comprensibile sui materiali utilizzati e sulla loro sicurezza, sui produttori ecc. Non mi sono fidata, quindi ho fatto il reso. Ma poi mi sono chiesta: ci sarà una normativa che dice quali materiali si possono usare per una borraccia, cosa deve riportare sull'etichetta? Come faccio a fare l'acquisto giusto e a riconoscere una borraccia sicura?».

S.V., nostra socia, ci ha chiesto lumi.

IN CONCLUSIONE

Per le borracce, il marchio CE non è obbligatorio e neppure il simbolo di bicchiere e forchetta, che indica i prodotti adatti agli alimenti (secondo il regolamento 1935/2004/CE). La socia ha fatto bene, comunque, a restituire un prodotto troppo povero di informazioni riguardo al materiale di cui è fatto nonché di indicazioni di uso e manutenzione. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di etichette molto carenti di informazioni importanti su prodotti acquistati online e anche alcune nostre recenti inchieste hanno evidenziato carenze e contraddizioni in etichetta, quindi torneremo presto ad occuparci in dettaglio di questi aspetti.

Dove ci trovi

Online su
altroconsumo.it/contattaci

Per chi preferisce chiamare,
ecco i numeri delle
consulenze (dal lunedì
al venerdì h. 9-13/14-18)

GIURIDICA
02 69 61550

FISCALE
02 69 61570 (h. 14/18)

ECONOMICA
02 69 61580 (h. 9/13)

"MIGLIOR ACQUISTO"
02 69 61560

TARIFFE RC AUTO E MOTO
02 69 61567

TARIFFE TELEFONICHE
02 69 61590

Seguici anche sui social



FACEBOOK
facebook.it/altroconsumo



TWITTER
twitter.com/altroconsumo



YOUTUBE
youtube.it/altroconsumo



INSTAGRAM
instagram.it/altroconsumo

UFFICIO ABBONAMENTI
02 69 61520 (h. 9-13/14-17)



“Ho pagato Mediaworld per la consegna “plus”,
ma non hanno neppure disimballato la tv

Un televisore consegnato, ma rimasto nella scatola

**Chiede il rimborso di 29,99 euro per una consegna plus
non rispettata e Mediaworld offre solo un buono da 10 euro.**

Il nostro socio **Massimo Basso Ricci** ha avuto un problema con una consegna fatta da Mediaworld dopo l'acquisto di un televisore da 55 pollici. Il nostro socio aveva scelto la consegna in casa “plus”, che costa ben 29,99 euro e che prevede, rispetto a quella standard, di ricevere un avviso da parte del corriere mezz'ora prima dell'arrivo e che il materiale dell'imballaggio sia ritirato dallo stesso corriere. Queste sono le due caratteristiche che distinguono la consegna plus da quella classica. In entrambe è previsto il collegamento della tv e la verifica che funzioni bene.

Ciò che è successo al nostro socio è che il televisore una volta consegnato non è stato neppure disimballato, i corrieri lo hanno lasciato nella scatola e se ne sono andati. Il nostro socio ha scritto a Mediaworld chiedendo di riavere i soldi

pagati per la consegna “plus”. Gli è stato offerto un buono da 10 euro da spendere sul sito di Mediaworld. Giustamente Massimo ha insistito, chiedendo la restituzione dell'intera somma, 29,99 euro, e sottolineando il fatto che i 10 euro sarebbero stati graditi se dati in più, come bonus per il disagio subito.

IN CONCLUSIONE

Il carteggio con Mediaworld si è protratto per alcuni mesi, fino a quando il socio ci ha contattati. Il nostro ufficio legale ha provveduto a scrivere a Mediaworld per sostenere la richiesta di rimborso. Dopo qualche giorno è arrivata la risposta di Mediaworld, che ci avvisava di aver corrisposto al nostro socio tutta la somma spesa per la consegna “plus”.



L'informazione indipendente, concreta e utile di **Altroconsumo**



Leggi le riviste complete. Scopri l'offerta su

WWW.ALTROCONSUMO.IT